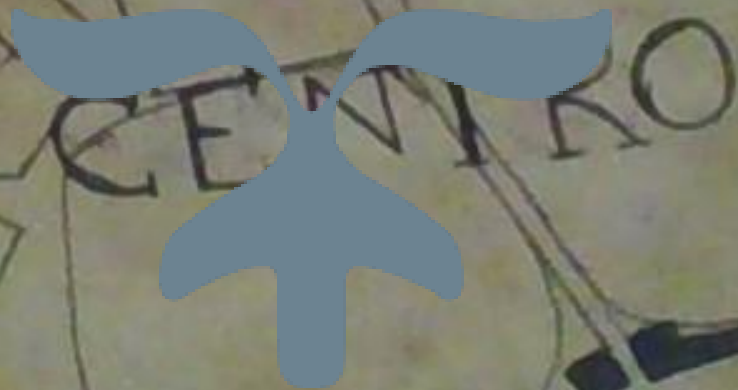




---

# IL MISTERO DELLA PERGAMENA


---



A.S. 2020/2021  
CLASSE 2E  
I.C. SAN FRANCESCO D'ASSISI







**Salve a voi che cercate l'oro  
pronti a fare un gran lavoro.**

**Non abbiate troppa fretta  
il tesoro è lì che aspetta,  
non importa chi vi ride  
affrontate indovinelli e sfide.**

**Ora inizia l'avventura  
e non abbiate mai paura.  
qui è la mappa da studiare,  
una traccia per iniziare.**

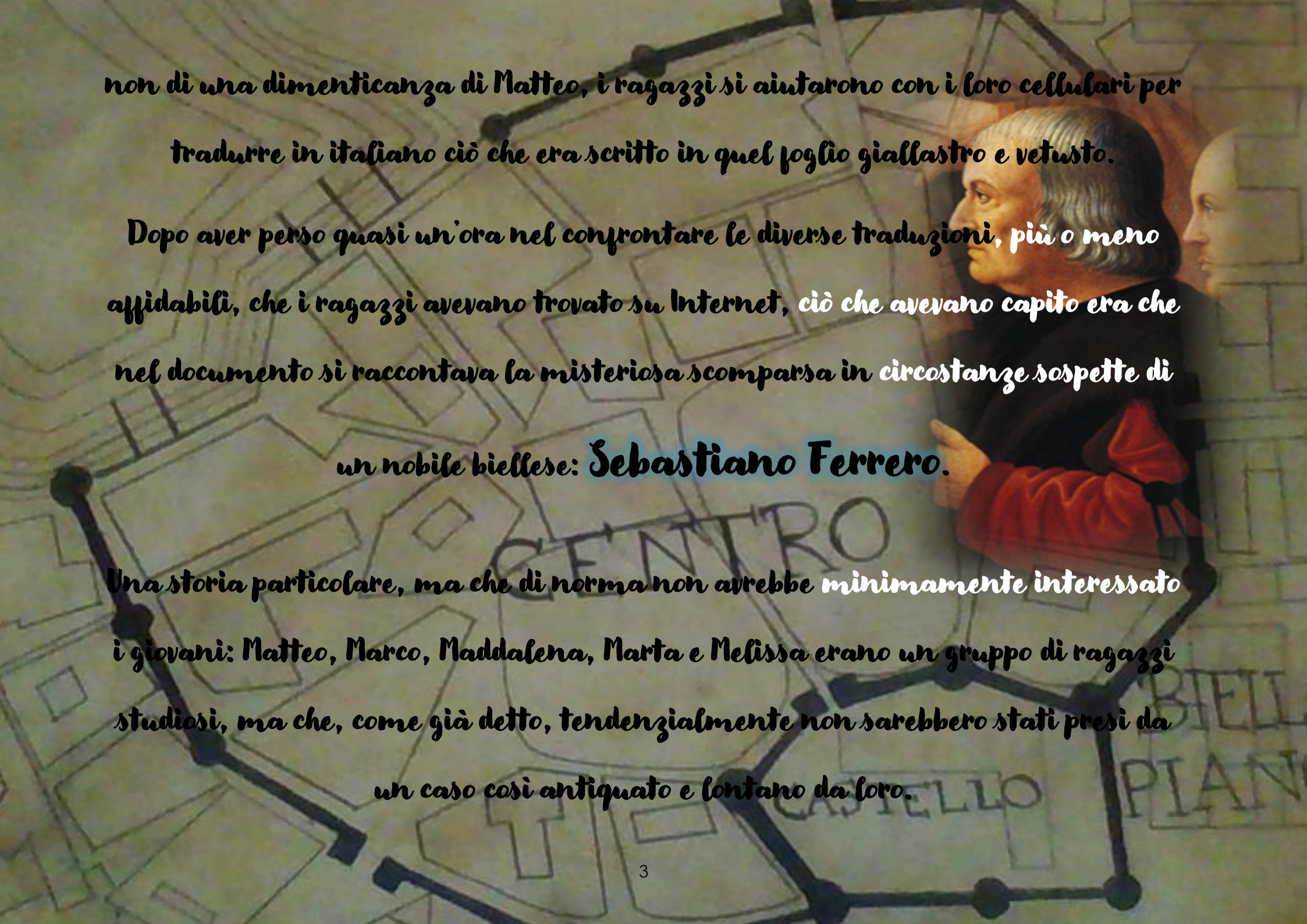


# Capitolo 1

La voce squillante di Matteo attirò l'attenzione dei quattro ragazzi, tediati fino a quel momento nella consultazione di un vecchio libro riguardante gli scienziati greci e le loro più importanti scoperte: «Guardate questo libro senza copertina, cosa ci fa in questo scaffale?».

«Sicuro di non essere stato tu a metterlo lì?» ribatté Marta riferendosi alla smemoratezza dell'amico. La risposta suscitò una risata collettiva, Matteo però stava già sfogliando stupito quello che si dimostrò un antico documento dell'Alto Medioevo. Accertato che si trattasse effettivamente di un qualcosa di particolare e





*non di una dimenticanza di Matteo, i ragazzi si aiutarono con i loro cellulari per tradurre in italiano ciò che era scritto in quel foglio giallastro e vetusto.*

*Dopo aver perso quasi un'ora nel confrontare le diverse traduzioni, più o meno affidabili, che i ragazzi avevano trovato su Internet, ciò che avevano capito era che nel documento si raccontava la misteriosa scomparsa in circostanze sospette di un nobile biellese: **Sebastiano Ferrero.***

*Una storia particolare, ma che di norma non avrebbe minimamente interessato i giovani: Matteo, Marco, Maddalena, Marta e Melissa erano un gruppo di ragazzi studiosi, ma che, come già detto, tendenzialmente non sarebbero stati presi da un caso così antiquato e lontano da loro.*



*Senza sapere perché, però, in tutti e cinque scattò la curiosità, la voglia di sapere la causa di questa improvvisa scomparsa; inoltre il fatto che il documento fosse capitato loro in maniera così accidentale li legava particolarmente al caso. Senza neanche dirselo, avevano tutti deciso di andare a fondo, fin dove possibile, alla scomparsa di Sebastiano Ferrero, personaggio che fino a qualche momento prima non avevano nemmeno sentito nominare, ma a cui ora si sentivano profondamente legati.*

*Non avevano idea di dove e come cominciare la ricerca: non erano dei detective e risolvere un caso di seicento anni fa sarebbe stato difficile anche per un detective pure il migliore Sherlock Holmes avrebbe avuto difficoltà nello scoprire la causa di quella particolare sparizione.*





Dopo essersi crucciati su come iniziare la loro "caccia al tesoro" o meglio


**"caccia al morto"**, in questo caso, arrivarono alla conclusione che se

avessero dovuto arrivare a fondo di quella storia, solo il caso avrebbe saputo come aiutarli, come aveva fatto facendo ritrovare proprio a loro quell'antico documento.

Questa decisione fu supportata anche dalle loro esigenze: in biblioteca in realtà ci erano andati per una ricerca scolastica, non per giocare a **"Dora l'esploratrice"**,

e si era fatto tardi...





*Le lancette dell'orologio di Marta segnavano già le sei;  
perciò decisero di continuare la ricerca e di lasciar perdere (almeno per il  
momento) la storia di Sebastiano Ferrero.*

*Ed è proprio a scuola che la loro ricerca continuò: all'intervallo il discorso cadde  
nuovamente su Sebastiano Ferrero: si lasciava perdere il caso  
o si iniziavano le ricerche?*

*La domanda rimase in sospeso, ma in realtà una risposta ce l'avevano tutti ed  
era anche comune: "Cerchiamo!"*



*E perché non farlo? Molto semplice: non avevano idea di come cercare; anche volendolo non avrebbero saputo come farlo, anche perché le loro informazioni si limitavano al nome della potenziale vittima e a null'altro.*

*Proprio mentre erano a corto di idee, per caso, gli occhi di Melissa caddero su una fessura nel muro con all'interno un foglio di carta arrotolato, dall'aspetto antico proprio come il vecchio documento della biblioteca.*

*All'interno vi erano le iniziali di Sebastiano Ferrero con la sua firma e una sola parola "Battistero".*



*Nessuno aveva idea di come il pezzo strappato di quello che doveva essere un diario fosse finito lì, ma questo non era importante. Di sicuro sembrava scontato cosa volesse dire: non poteva essere un caso, dovevano andare al*

## **Battistero di Biella**







BIELL  
PIAN

LO



*Fortuna volle che i ragazzi abitassero tutti in centro città, in Via Italia.*

*Si diedero appuntamento...*

*Percorsero velocemente la strada per il Battistero finché non raggiunsero l'edificio  
romanico. L'edificio in pietra preannunciava un lavoro lungo per i ragazzi:*

*l'indizio poteva celarsi dappertutto, in qualsiasi anfratto.*

*Ancora una volta la fortuna fu dalla loro: ci volle poco più di  
un quarto d'ora di ricerca per trovare una pergamena fra un ciottolo e l'altro!*

*Era una mappa della Biella medievale, ma una parte però era mancante:*

**"Il Piazza".**



*Come era già successo a scuola l'indizio era abbastanza palese.*

*Fu subito chiara a tutti la prossima tappa del "viaggio"....*





## Capitolo 2

Utilizzando la funicolare i cinque ragazzi si recarono al Piazzo, l'antico borgo di Biella. Una volta scesi dalla funicolare iniziarono a percorrere la via che portava alla piazza principale, chiamata "Piazza della Cisterna".

Iniziarono la ricerca partendo dall'antica chiesetta di San Giacomo;

all'interno trovarono il vecchio sacrestano che, incuriosito dalla presenza dei ragazzi, domandò quale fosse il

motivo della loro presenza in quel luogo sacro.



L'anziano signore con fare impaziente chiese con voce roca:

«Siete qui per pregare o per altri motivi?».

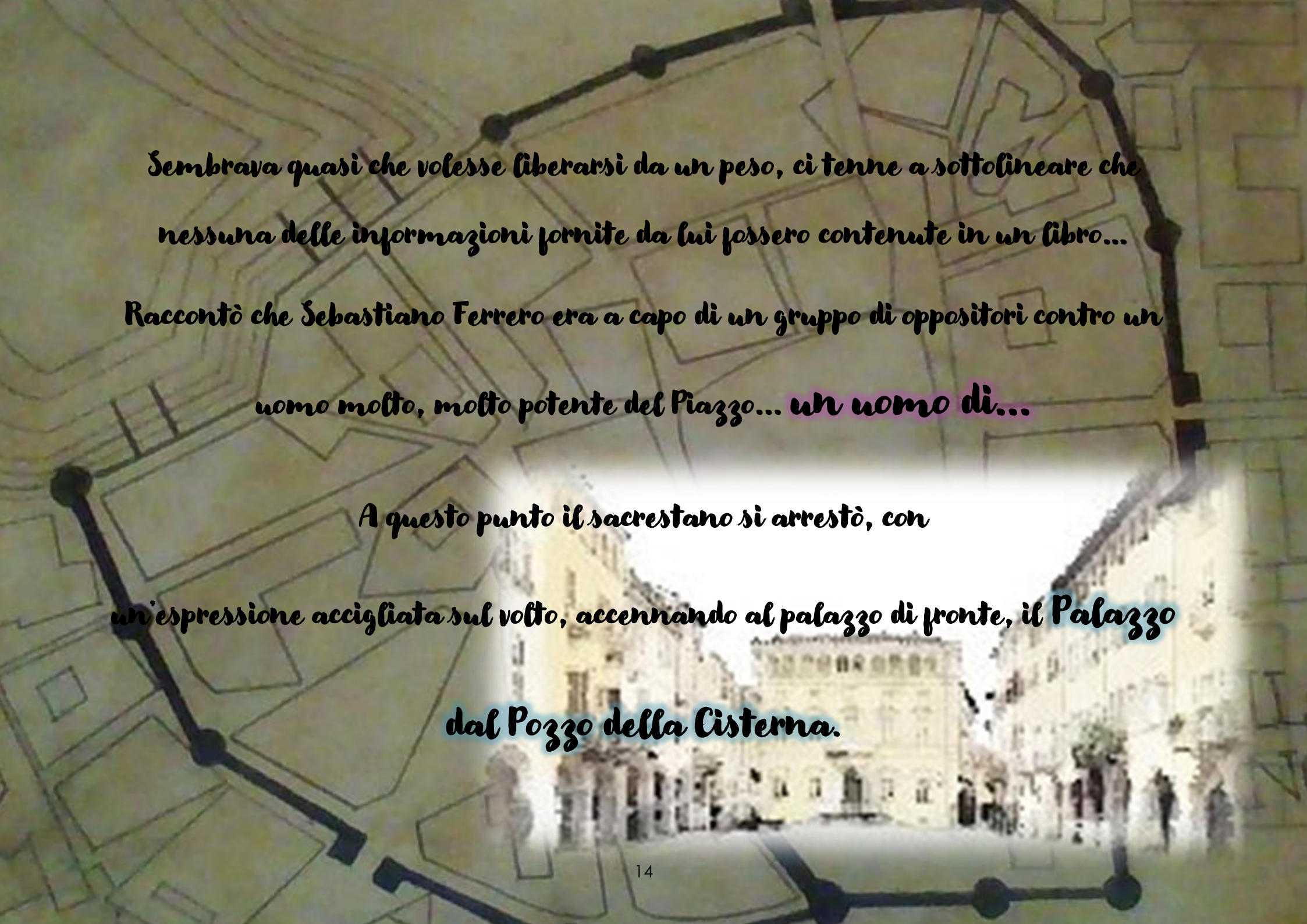
Siccome gli altri esitavano, Melissa ruppe il ghiaccio facendo delle domande

all'anziano sacrestano sulla vita di **Sebastiano Ferrero**.

L'anziano sacrestano, piacevolmente colpito dalla domanda,

cominciò a parlare... parlare...





*Sembrava quasi che volesse liberarsi da un peso, ci tenne a sottolineare che nessuna delle informazioni fornite da lui fossero contenute in un libro...*

*Raccontò che Sebastiano Ferrero era a capo di un gruppo di oppositori contro un uomo molto, molto potente del Piazzo... un uomo di...*

*A questo punto il sacrestano si arrestò, con un'espressione accigliata sul volto, accennando al palazzo di fronte, il Palazzo dal Pozzo della Cisterna.*



*Salutarono frettolosamente il sagrestano e si avviarono verso quella parte.*

*«Pensate si possa entrare?» chiese a bassa voce Marco.*

*Nessuno diede segno di sapere la risposta.*

*Il ragazzo si avvicinò al portone d'ingresso, spinse inutilmente il battente in  
ottone arrugginito.*

*«Cerchiamo qualche indizio qui intorno!» suggerì Matteo. Si divisero per  
setacciare i muri esterni del palazzo. Dopo più di venti minuti l'unica che trovò  
qualcosa fu Melissa.*

*Falso allarme: aveva scambiato un fazzoletto sporco per una pergamena!*



Cercarono e cercarono, e quando stavano per arrendersi Maddalena urlò:

«Da questa parte ragazzi!»

riunendoli sul retro del Palazzo. Indicò la vecchia grondaia, da cui spuntava un

**vecchio e ingiallito pezzo di carta.**

Matteo si piegò e afferrò la pergamena che conteneva un piccolo sacchetto di velluto

**blu notte. Era il pezzo mancante della mappa!**

Ma una brutta notizia li attendeva...

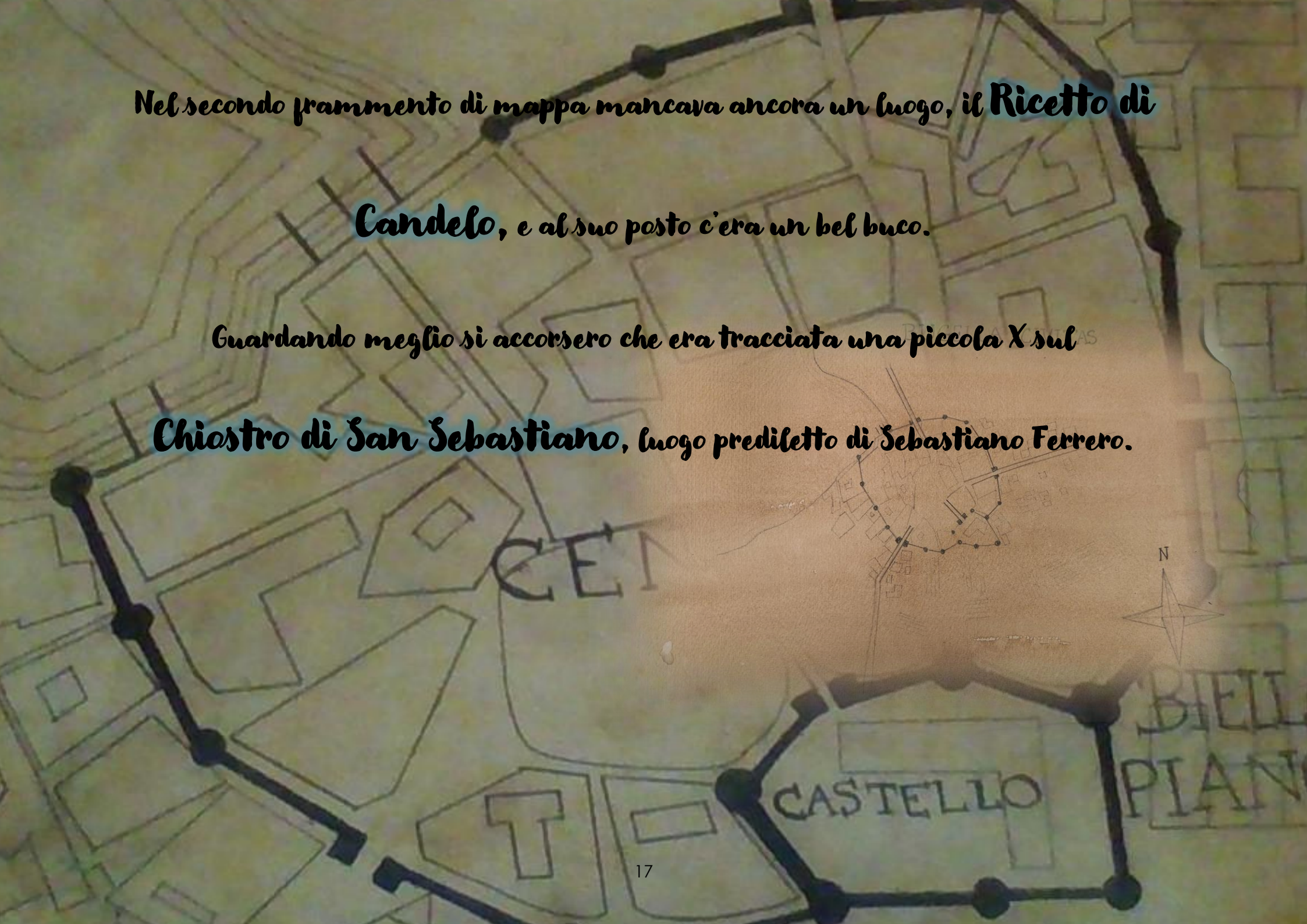


Nel secondo frammento di mappa mancava ancora un luogo, il **Ricetto di**

**Candelo**, e al suo posto c'era un bel buco.

Guardando meglio si accorsero che era tracciata una piccola X sul

**Chiostro di San Sebastiano**, luogo prediletto di Sebastiano Ferrero.





*Nel frattempo Melissa aveva aperto il sacchetto di velluto, tirandone fuori un piccolo anello d'argento, ormai annerito dal tempo.*

*Sul davanti era stampato lo stemma dei Dal Pozzo, mentre sul retro dell'anello era incisa una scritta. Melissa capì subito che era un codice...*

*«E ora che si fa?» chiese Marco. «Oggi è tardi. Credo che al Chiostro potremo trovare qualcosa di interessante... Incontriamoci qui domani, alle 15.00, poi andremo insieme al Chiostro decise Marta.*







### Capitolo 3

Il pomeriggio seguente i cinque ragazzi si diressero verso il Chiostro con passo svelto e pimpante; come i passi si susseguivano, anche i loro pensieri erano rivolti all'ignoto assassino.

In poco tempo si ritrovarono all'entrata del Chiostro e subito sorse in loro il dilemma su come poter usare l'anello trovato in precedenza.

Marco propose: «Se fossimo in un film io proporrei di dividerci!»



*e subito Melissa: «Bella idea... facciamolo!»*

*e così cominciarono ad ispezionare ogni possibile angolo della struttura,  
anche nei posti più remoti.*

*Mentre stava camminando sul perimetro del Chiostro e giocherellando con  
l'anello, Marco si interrogò su come potesse essergli utile*

*nella risoluzione del caso. Mentre era assorto nei*

*propri pensieri, l'anello gli cadde dalle mani.*



*Nel vedere la scena Matteo gli urlò: «Hai delle mani di burro, Marco!»*

*con un ghigno sulle labbra.*

*Marco quasi non se ne accorse, perché aveva appena scoperto sulla parete un*

*enorme bassorilievo con uno stemma che corrispondeva a quello*

*dell'anello. Matteo si avvicinò a Marco con aria dubbiosa e,*

*seguendo lo sguardo di Marco, sul suo viso*

*si dipinse un'espressione stupita.*



«Ragazze, venite a vedere cos'ha trovato Marco!» urlò.

Maddalena, incuriosita, strappò dalle mani di Marco l'anello e cominciò a

contemprarlo. Strofinò con la sua maglia l'anello per cercare

di rendere le figure più nitide.

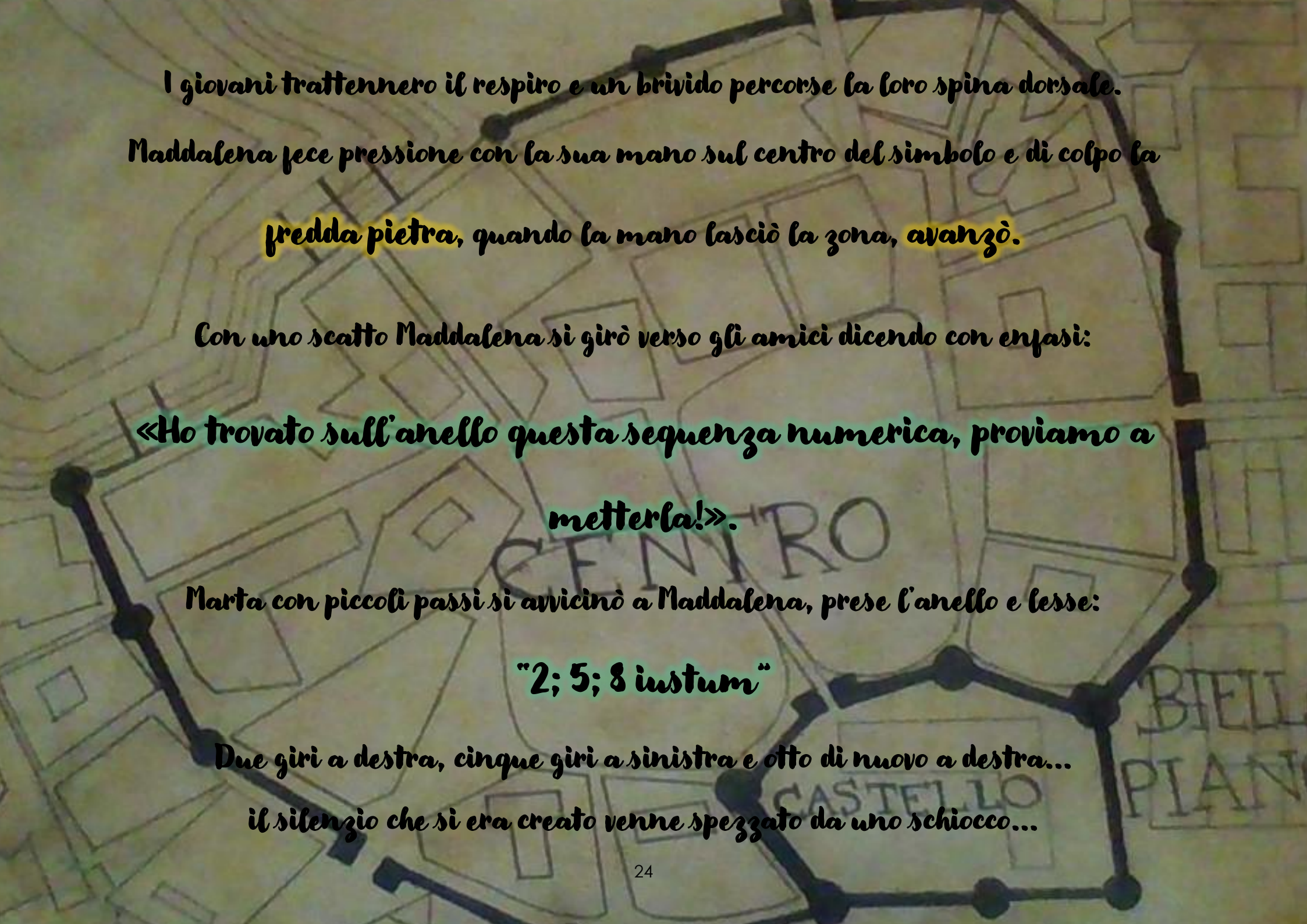
«Ragazzi...» disse, rivolgendosi ai suoi amici e alzando lo sguardo,

poi si avvicinò alla parete, ispezionandola con cura...

«Il perimetro di questa sagoma è più deteriorato!» indicando la figura opposta al

centro dello stemma.





I giovani trattennero il respiro e un brivido percorse la loro spina dorsale.  
Maddalena fece pressione con la sua mano sul centro del simbolo e di colpo la  
fredda pietra, quando la mano lasciò la zona, avanzò.

Con uno scatto Maddalena si girò verso gli amici dicendo con enfasi:

«Ho trovato sull'anello questa sequenza numerica, proviamo a  
metterla!».

Marta con piccoli passi si avvicinò a Maddalena, prese l'anello e lesse:

"2; 5; 8 iustum"

Due giri a destra, cinque giri a sinistra e otto di nuovo a destra...  
il silenzio che si era creato venne spezzato da uno schiocco...



*gli occhi dei leoni erano aperti e li fissavano **insistentemente!***

*Tutti rimasero a bocca aperta e si avvicinarono **sempre di più alla figura;***

*Marta smise di fissare l'anello, lo inserì velocemente **nell'occhio destro del leone e**  
gli fece fare un mezzo giro; a quel punto la pupilla dell'occhio sinistro del leone,  
si dilatò fino a creare un buco da dove uscì una pergamena.*

*Estrassero velocemente la pergamena dalla sua vistosa custodia ritrovandosi tra  
le mani una mappa del **Ricetto:***

*c'era una croce disegnata in basso a sinistra!*





BIELL  
PIANO



## Capitolo 4

«Domani, 15:30, all'entrata del Ricetto» esclamò Marta tutto d'un fiato.

«Scusatemi, mi sto perdendo. Perché dobbiamo andare al Ricetto?»

chiese Melissa.

Marta le mise bruscamente il pezzo di mappa nelle mani, mentre Matteo

accennava al teschio disegnato.



Si avviarono verso le proprie case, tesi per l'emozione che erano certi di vivere il

giorno seguente.



*Un tiepido sole primaverile illuminava il giorno seguente, ma dei nuvoloni si stavano avvicinando.*

*Alle 15:30 del pomeriggio Marta, Melissa, Maddalena, Marco e Matteo si incontrarono davanti all'entrata del Ricetto.*

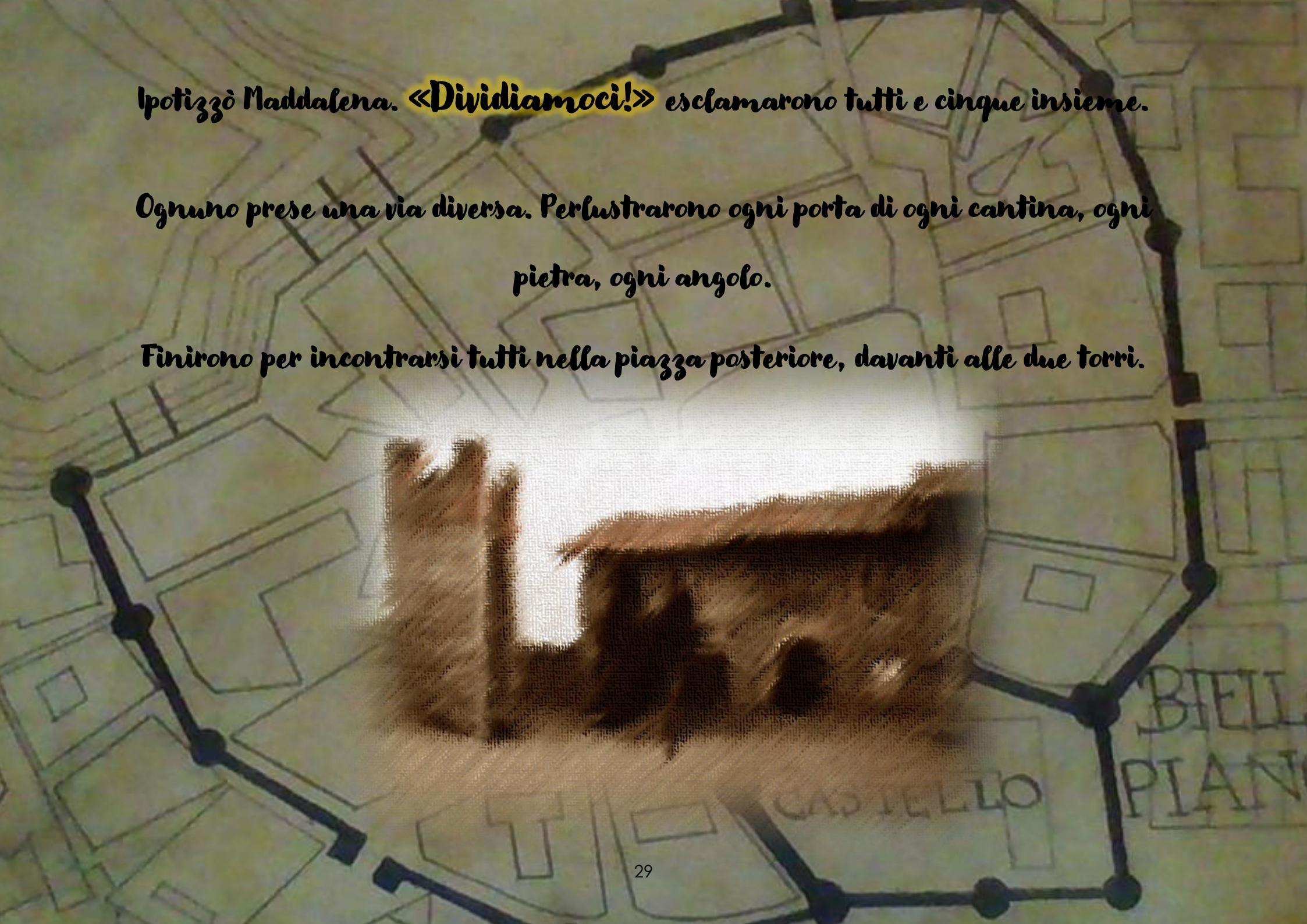
*«Abbiamo tutto?» chiese Marco.*

*Mostrarono la mappa, il nuovo pezzo, l'anello e la pagina del diario.*

*Riluttanti, varcarono le mura. In quel momento, le vie divennero un labirinto.*

*«Dovremmo cercare da qualche parte un segno riconducibile ai Dal Pozzo»*





Ipotizzò Maddalena. «**Dividiamoci!**» esclamarono tutti e cinque insieme.

Ognuno prese una via diversa. Perlustrarono ogni porta di ogni cantina, ogni  
pietra, ogni angolo.

Finirono per incontrarsi tutti nella piazza posteriore, davanti alle due torri.



*«Niente di niente!» esclamò Marta frustata.*

*«Eppure qualcosa deve esserci... Riguardiamo la mappa con attenzione»*

*disse calmo Matteo.*

*Melissa tirò fuori dalla giacca la mappa ricomposta.*

*La contemplarono per cinque minuti*

*buoni, finché Melissa disse:*

*«Ragazzi, potrà sembrare una cosa stupida, ma le due linee*

*della croce coincidono sul pozzo...»*

*«Beh, meglio di niente. Tentar non nuoce!»*





*dissero saggiamente Maddalena e Marco contemporaneamente.*

*Si avviarono verso il pozzo, sul lato ovest del Ricetto. Intorno non c'era nessuno.*

*Circondarono il pozzo, tirarono su il vecchio secchio arrugginito, sul quale vi*

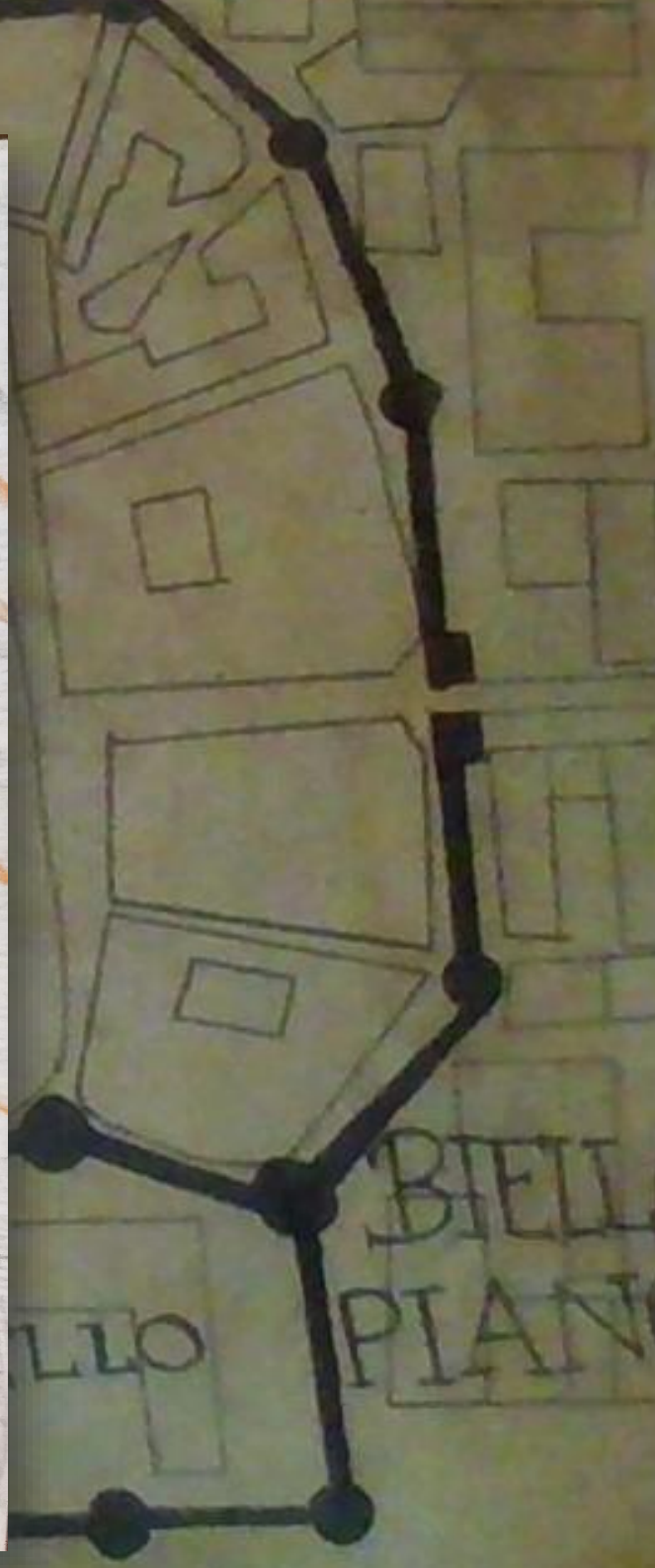
*era stampato un grande stemma dei Dal Pozzo.*

*Guardarono sul fondo sia del secchio sia del pozzo,*

*si vedevano solo riflessi bianchi.*

*«Quindi dov'è il morto?» chiese impaziente Melissa.*







*Tutti accennarono ai riflessi bianchi sul fondo del pozzo.*

*«Credo siano ossa...» spiegò Marta rabbrivendo.*

*Informarono il sindaco della scoperta; venne chiamata la polizia che setacciò il pozzo a fondo fino a tirare fuori un mucchietto di ossa umane.*

***Avevano ritrovato il corpo di Sebastiano Ferrero.***



# I nostri eroi





## **ADESSO A VOI IL COMPITO DI CREARE UN NUOVO FINALE**

*Abbiamo pensato ad un finale aperto, lo scopo è lasciare a voi lettori la libertà di immaginarsi un ipotetico nuovo finale partendo da spunti dati nel racconto.*

*E' chiaro che un finale aperto invoglia il lettore a pensare all'avventura vissuta dai protagonisti e ad immaginare una nuova conclusione della storia e magari divertirsi a scriverla.*

**Ora tocca a voi !**